



Unità 2: Regolamenti Europei su Diritti Umani, Disabilità e Disturbi dello spettro autistico

Contesto europeo

Prima di affrontare il tema della legislazione europea in materia di disabilità e, nello specifico, di occupazione delle persone con disabilità, è necessario fare una panoramica delle basi su cui poggiano le competenze legislative ed esecutive dell'UE.

Trattato sull'Unione europea (2007)

Definisce i due principi fondamentali su cui si basa l'Unione europea:

- **Proporzionalità:** il contenuto e la portata dell'azione dell'UE non possono andare oltre quanto necessario per raggiungere gli obiettivi dei trattati;
- **Sussidiarietà:** nell'ambito delle sue competenze non esclusive, l'UE può agire solo se - e nella misura in cui - l'obiettivo di un'azione proposta non può essere sufficientemente raggiunto dai Paesi dell'UE, ma potrebbe essere meglio realizzato a livello comunitario.

Trattato di Lisbona (2007)

Chiarisce la divisione delle competenze tra l'UE e i Paesi dell'UE:

- Esclusive
- Condivise
- di supporto

Pertanto, l'UE ha competenze in materia di diritti delle persone con disabilità solo nelle aree in cui i Trattati le hanno conferito competenze. Ad esempio, l'UE ha la competenza di legiferare in materia di occupazione, ma non ha il permesso di legiferare in materia di istruzione e formazione.

Riferimenti giuridici europei su diritti umani e disabilità

Trattato di Amsterdam (1997) art. 13



Riconosceva il problema della discriminazione della disabilità e per la prima volta attribuiva espressamente alla Comunità Europea (ex CE, ora UE) la competenza in materia di disabilità.

Charter of Fundamental Rights of the European Union (2000) arts.1, 21 and 26

Include due riferimenti espliciti alla disabilità e contiene altre disposizioni di interesse per le persone con disabilità.

UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities (2009)

In termini pratici, è inferiore alle disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (e del Trattato sull'Unione europea), ma superiore al diritto derivato dell'UE.

European Pillar of Social Rights (2017)

Rappresenta l'asse ispiratore su cui si sta strutturando la nuova Unione europea. Consiste nel dare ai cittadini diritti sociali più efficaci e si basa su venti principi per realizzare un'Europa più inclusiva.

Contesto giuridico europeo su occupazione e disabilità

L'UE adotta leggi (direttive) che stabiliscono requisiti minimi per le condizioni di lavoro e di occupazione, informando e consultando i lavoratori. I Paesi membri incorporano queste direttive nella legislazione nazionale e le attuano. Sono le autorità nazionali - gli ispettorati del lavoro e i tribunali, ad esempio - a far rispettare le regole.

L'Unione Europea dispone di un centro europeo di competenza nel campo del diritto del lavoro, dell'occupazione e delle politiche del mercato del lavoro, che assiste la Commissione nel suo ruolo di garantire la corretta applicazione della legislazione comunitaria in tutti gli Stati membri e di monitorare le riforme della legislazione del lavoro.

Le prime iniziative rivolte alle persone con disabilità erano sotto forma di programmi d'azione, che miravano allo scambio di informazioni tra gli Stati membri, o erano documenti di soft law. Le più rappresentative in materia di occupazione e disabilità sono:

- Raccomandazione del Consiglio sull'occupazione delle persone disabili
- Raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori dipendenti e autonomi

2000/78/EC Direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione (2000) art.5

Proibisce la discriminazione sulla base della religione e delle convinzioni personali, dell'età, della disabilità e dell'orientamento sessuale nei settori dell'occupazione e del



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

OPPORTUNITIES 4
AUTISM

lavoro, della formazione professionale e dell'appartenenza a organizzazioni di datori di lavoro o di lavoratori.

Per quanto riguarda la disabilità, l'articolo 5 della direttiva stabilisce che i datori di lavoro sono tenuti ad adottare misure adeguate per consentire a una persona con disabilità di accedere alla partecipazione, all'avanzamento dell'occupazione o alla formazione, a meno che tali misure non impongano un onere sproporzionato al datore di lavoro.

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea 2012/C 326/01 (2012) artt. 10 e 19

Definire le proprie politiche e azioni e intraprendere azioni appropriate per combattere la discriminazione basata sulla disabilità.

Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione (2014) artt. 31 e 34

Dichiarare alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno.

Direttiva 2014/24 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2014) artt. 20 e 42

Definisce le regole per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e l'obbligo di accessibilità che funge da leva in modo generale per l'incorporazione di questo gruppo all'interno dell'Unione.

Regolamento generale di esenzione per categoria (2014)

Definisce le condizioni degli aiuti concessi per facilitare l'occupazione delle persone con disabilità.

Esprimere il riconoscimento e la consapevolezza europea dello spettro del disturbo autistico.

La Carta dei diritti delle persone con autismo comprende diritti che devono essere difesi dalla legislazione di ciascun Paese. È stata presentata al quarto Congresso di Autism-Europe all'Aia nel 1992 e adottata sotto forma di Dichiarazione sui diritti delle persone con autismo dal Parlamento europeo il 9 maggio 1996.



Szczecińska
Szkoła Wyższa



c e s i e
the world is only one creature



FUNDACIÓN
Intras



Strategia europea per l'occupazione e la disabilità

Nel 2010 la Commissione europea ha adottato la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, che ha fornito un quadro d'azione a livello europeo e nazionale per affrontare la diversa situazione di uomini, donne e bambini con disabilità nell'ultimo decennio. Gli Stati membri sono stati obbligati a dare seguito alle azioni della Strategia solo quando queste hanno una natura vincolante, in base alle competenze dell'UE. La Strategia è strettamente legata alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo. La Commissione ha adottato la strategia poco prima che l'UE ratificasse l'UNCRPD nel 2010.

La strategia ha individuato otto aree chiave di miglioramento con i seguenti obiettivi specifici, tra cui:

Uguaglianza: Eliminare la discriminazione basata sulla disabilità nell'UE.

Occupazione: consentire a un numero maggiore di persone con disabilità di guadagnarsi da vivere sul mercato del lavoro aperto.

Nel marzo 2021, la Commissione europea ha adottato la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

Questa strategia, nuova e rafforzata, tiene conto della diversità della disabilità che comprende le menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali di lunga durata (in linea con l'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità), che spesso sono invisibili.

La nuova strategia contiene quindi un'ambiziosa serie di azioni e iniziative faro in vari ambiti e presenta numerose priorità, quali:

Accessibilità

Qualità della vita

Partecipazione paritaria

Ruolo dell'UE come esempio

L'impegno dell'UE sulla strategia

Misure positive per promuovere l'occupazione delle persone disabili in Europa

In alcuni casi, la ragione per cui si riscontra una discriminazione è dovuta al fatto che la stessa regola viene applicata a tutti senza considerare le differenze rilevanti. Per porre rimedio e prevenire questo tipo di situazione, l'UE definisce misure positive per promuovere l'occupazione inclusiva, quali:



Il sistema delle quote

Una delle misure più significative di discriminazione positiva è il sistema delle quote, che cerca di raggiungere l'occupazione dei disabili attraverso l'obbligo di assumere una percentuale di persone disabili.

Lavoro assistito

Per inserimento lavorativo assistito si intendono azioni di orientamento e accompagnamento individualizzato sul posto di lavoro, fornite da formatori specializzati, che mirano a facilitare l'adattamento sociale e lavorativo dei lavoratori con disabilità con particolari difficoltà di inserimento lavorativo in aziende del mercato del lavoro ordinario in condizioni simili al resto dei lavoratori che svolgono mansioni equivalenti.

Lavoro protetto

Il termine "laboratorio protetto" si riferisce generalmente a un'organizzazione o a un ambiente che impiega persone con disabilità separatamente dagli altri. Questi laboratori di solito prevedono che le persone con disabilità svolgano lavori manuali.

Possono assumere varie forme, come centri diurni in cui le persone con disabilità partecipano a programmi di terapia occupazionale che prevedono la produzione di beni e servizi o scopi non lucrativi, o in cui le persone con disabilità partecipano ad attività lavorative da cui ricevono un reddito.

Altri strumenti dell'UE con un impatto sul settore della disabilità

Fondo sociale europeo

È il principale e primo strumento dell'UE per investire nelle persone. I tre principi chiave che guidano il FSE sono:

- Collaborazione.
- Gestione condivisa.
- Cofinanziamento.

Legge europea sull'accessibilità

È una direttiva che mira a migliorare il funzionamento del mercato interno dei prodotti e servizi accessibili.



Risorse di consulenza

- La Rete accademica di esperti europei sulla disabilità (ANED) analizza le situazioni, le politiche e i dati nazionali ed è sostenuta dalla Commissione europea.
- Gruppo di alto livello sulla disabilità (HLGD), la cui missione è stabilire una stretta collaborazione tra le istituzioni degli Stati membri, la Commissione e la società civile sulle questioni relative alla disabilità e facilitare lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche.
- Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità, il cui obiettivo principale è promuovere le pari opportunità attraverso sistemi di servizi efficaci e di alta qualità.
- European Disability Forum (EDF) che agisce come piattaforma unica che riunisce le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità di tutta Europa.

Rapporto sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione Europea in materia. Questo rapporto mostra ai decisori e alle organizzazioni di persone con disabilità il legame tra la CRPD e gli SDG in Europa e nella cooperazione internazionale.

Rapporto alternativo al Comitato delle Nazioni Unite. Il suo scopo è informare il Comitato su come l'Unione Europea ha attuato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

Proposta di raccomandazione del Consiglio sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro, 2015 (non vincolante) Le raccomandazioni STAR, basate su fattori di successo, affrontano questioni quali:

- Cooperazione tra le parti interessate
- Azioni mirate
- Disponibilità di sostegno
- Ricerca